

Non tutti i mal di testa sono uguali...

MAL DI TESTA DEL SOMMOZZATORE

Per chi, armato di maschera e pinne, si prepara a bagni e immersioni, arriva un monito dai maggiori esperti di mal di testa che si sono riuniti a Stresa per il quinto congresso del Centro Cefalee dell'Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta di Milano: attenzione al MAL DI TESTA DEL SOMMOZZATORE, perché potrebbe nascondere una malformazione congenita del cuore che, passata inosservata per tutta la vita, dà segno di sé con un attacco di emicrania con aura dopo un'immersione subacquea, anche semplicemente in apnea. Lo illustra al convegno il Prof. Stewart J. Tepper, direttore del Centro Cefalee della Yale University School of Medicine di Stamford (USA). Di tale malformazione congenita, nota con la sigla PFO (pervietà del forame ovale), sarebbe portatore oltre un quarto dei sub che vengono colpiti da questo mal di testa dopo un'immersione ed è facile che buona parte di essi ne soffra anche nella vita di tutti i giorni (47,5%). La malformazione si associa spesso anche alla sindrome da decompressione dei subacquei. Il forame ovale è un piccolo orifizio aperto durante la vita fetale fra atrio cardiaco destro e sinistro, che si chiude con lo sviluppo. Se ciò non avviene, l'anomalo passaggio di sangue fra i due atri non provocava problemi clinicamente rilevanti, ma l'al-

terazione che si verifica nella dinamica del flusso sanguigno pompato dal cuore verso l'area posteriore del cervello può provocare mal di testa. Il forame resta parzialmente o del tutto aperto in quasi un terzo degli individui normali senza che ciò abbia alcun significato clinico e la condizione viene in genere ben tollerata per tutta la vita senza nemmeno cefalea anche nei casi in cui il forame ha grosse dimensioni (7,3% del totale). Ma se si verifica un anomalo aumento della pressione nell'atrio destro (come ad es. in caso di immersione) i sintomi si manifestano. Sarebbe portatore di questo difetto il 37,7% di chi soffre di emicrania con aura non responsiva ai trattamenti farmacologici e in generale il 41-48% di quelli che soffrono di questo tipo di emicrania. La pervietà del forame ovale



è più frequente non solo negli emicranici, ma anche in chi viene colpito da stroke (l'8% circa dei casi). Gli anomali vortici del flusso sanguigno dovuti alla mancata chiusura possono portare alla formazione e al distacco di microemboli che poi viaggiano lungo il torrente circolatorio fino al cervello, dove produrrebbero piccole zone di ischemia. Se il blocco del circolo è transitorio compaiono solo il dolore e i sintomi di accompagnamento dell'emicrania con aura. Se invece dura più a lungo si può arrivare allo stroke, soprattutto in donne giovani che fumano e prendono la pillola, fattori che, particolarmente nel sesso femminile e prima dei 45 anni, peggiorano la coagulabilità del sangue. Potrebbe quindi non essere in gioco solo un'alterazione "idraulica" del flusso, ma a ciò potrebbe aggiungersi anche una predisposizione genetica legata al sesso che concorre a rendere il sangue di queste pazienti particolarmente sensibile alle errate sollecitazioni idrauliche, determinando più facilmente la formazione di microemboli e microtrombi. Il trattamento, effettuato per la prima volta in Italia su due pazienti del neurologo Pietro Cortelli del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Bologna, consiste nella sutura chirurgica trans-cateterale del passaggio interatriale. Da quando nel 2000 è stato pubblicato su Lancet

HERVEN

C O S M E T I Q U E

OGGI MOLTI FARMACISTI HANNO SCELTO LA LINEA **HERVEN**, ESAUDENDO COSÌ LA RICHIESTA DI MOLTI CONSUMATORI MAI SERVITI PRIMA, SIA PER LA QUALITÀ CHE PER IL COSTO. TUTTI I COSMETICI **HERVEN** SONO DERMATOLOGICAMENTE TESTATI.

IN VENDITA IN FARMACIA

DA SOLI € 3.90



il
tempo
non
passa
mai

la cosmetica di qualità
alla portata di tutti

I prodotti HERVEN viso comprendono:

- Linea occhi
- Linea Viso-Collo
- Linea Maschere
- Linea Labbra

Realizzata rispettando elevati standard qualitativi, la linea cosmetica HERVEN presenta un prezzo di vendita estremamente contenuto risultando così accessibile a tutti.



La linea Herven è distribuita in Italia da Pharmaday S.r.l.
Per informazioni sui concessionari di zona contattare il Tel. 0382 967314 - Fax. 0382 974333
e-mail: info@pharmaday.it • www.pharmaday.it

Novità
LINEA CORPO E SOLARI

il primo caso di un emicranico inaspettatamente guarito dopo che il suo forame ovale era stato suturato per altri problemi di circolo, i trattamenti di questo tipo sono andati moltiplicandosi in tutto il mondo e i risultati positivi sono sempre più numerosi, anche se non è ancora stata raggiunta la certezza che ciò porti a una risoluzione assoluta della cefalea. E' stata invece raggiunta la certezza di un'associazione fra emicrania con aura resistente ai trattamenti e presenza di PFO: ciò suggerisce l'opportunità di una costante verifica ecocardiografica preventiva della situazione cardiaca, soprattutto nelle pazienti affette da emicrania con aura.

PER APPROFONDIMENTI SU PFO:

GENNARO BUSSONE, cell: 347-1538234
Ist. Naz. Neurol. C. Besta di Milano:

APPROFONDIMENTI SU FATTORI DI
IPERCOAGULABILITA' DONNE EMICRANICHE:

FRANCA MOSCHIANO, cell:338-6594274
C. Cefalee, A.O. L. Mandic, Merate

APPROFONDIMENTI SU SUTURA

CHIRURGICA PFO:

PIETRO CORTELLI,

051-2092929, 335-5411356

Dipart. Scienze Neurol. Univ. Bologna

MAL DI TESTA e GINKGOBILOBA

Il primo farmaco naturale specifico per la profilassi dell'emicrania approvato dall'EMA

Presentato la prima volta al convegno di Stresa che si chiude oggi il primo antiemicranico di origine naturale a base di ginkgolide B, un derivato terpenico del ginkobiloba, nota "erba fossile" già presente 250 milioni di anni fa nell'era in cui erano presenti solo equiseti e felci e che ha resistito anche alle esplosioni nucleari giapponesi.

In Cina viene utilizzata fin dal 2800 avanti Cristo contro i deficit cognitivi verosimilmente per la sua azione sul microcircolo, proprietà che trova final-

mente spiegazione nella scoperta di un effetto specifico mirato sul fattore di attivazione piastrinica, il cosiddetto PAF che interviene nella cascata di eventi che portano alla ipersensitizzazione del neurone trigeminale, fenomeno fortemente implicato anche nello scatenamento dell'emicrania.

Bloccando l'attivazione trigemino-vascolare, ha spiegato a Stresa Giovanni D'Andrea il Presidente dell'ANIRCEF, l'Associazione Neurologica Italiana per la ricerca nelle cefalee (vedi sotto per affiliazione e interviste), la ginkgolide sembrerebbe particolarmente utile nel controllo delle crisi di emicrania con aura.

Sono in corso studi su un ampio numero di pazienti per convalidare le positive esperienze discusse nel corso del convegno. Al di là dell'efficacia, poter utilizzare un principio naturale con proprietà farmacologiche specifiche offrirebbe un rimedio privo di effetti collaterali che in questa nuova formulazione della Pharmaval in cui è associato a riboflavina e coenzima Q10 sembra ancor più efficace nella più grave emicrania con aura (2 milioni di pazienti circa solo in Italia) dove il ginkgolide è utilizzabile addirittura in monoterapia.

CEFALEA DA SUICIDIO & CEFALIA DELLE RISATE

Può sembrare uno scherzo assurdo la scoperta di alcuni neurologi dell'Università La Sapienza secondo cui i pazienti affetti da cefalea a grappolo, il più terribile mal di testa conosciuto, possono essere colpiti da irrefrenabili attacchi di risate.

Soprattutto se si pensa all'estrema gravità del dolore di questo mal di testa che gli ha fatto guadagnare il triste appellativo di cefalea da suicidio. Nei casi in cui questa cefalea si cronizza per mancanza di effetto dei far-

maci, la situazione diventa poi così drammatica da costringere addirittura alla neurochirurgia funzionale con Deep Brain Stimulation (DBS).

Fortunatamente questa tecnica ha quasi sempre fatto recuperare una buona qualità di vita e la serenità perduta, ma non si erano mai visti pazienti con attacchi di incontenibili risate.

Un 38enne romano, invece, ha cominciato a sghignazzare per almeno 5 minuti ogni volta che usava il trattamento di scelta per questa cefalea, un'iniezione sottocutanea di sumatriptan, farmaco riconosciuto dal Ministero come salvavita per questi pazienti.

Ma le incoercibili risate non erano dovute alla felicità per la scomparsa del dolore, bensì all'interferenza del sumatriptan col circuito d'inibizione del riso che, dalla corteccia cerebrale frontale, va ai gangli basali, struttura nervosa ricchissima di recettori 5HT 1b e 1d ai quali il farmaco si lega.

Si tratta del primo caso al mondo in cui è un farmaco a provocare questa reazione di ilarità, finora scatenata solo da lesioni cerebrali dovute a patologie tumorali, epilettiche, degenerative, vascolari o come imprevisto nel corso di un intervento neurochirurgico.

Se parlare di FARMACO DELLA RISATA può essere azzardato, la scoperta apre certamente nuovi orizzonti sulle interazioni farmacologiche fra cellule nervose centrali e sumatriptan non solo nel mal di testa, ma anche in altre malattie come il parkinson, dove i gangli basali sono ugualmente implicati.

Lo studio è stato presentato dal Prof. Piero Barbanti al congresso che il Centro Cefalee dell'Istituto Nazionale Neurologico Besta di Milano ha organizzato a Stresa lo scorso maggio.